

L'INTERVENTO

AGLI STUDENTI FACCIO LEZIONE DI UNIVERSITA'



di **DARIO
BRAGA***

UNA delle conseguenze, forse inattese, dei tagli ai bilanci universitari della Legge 133 - e delle proteste che ne sono conseguite - è che la gente ha cominciato a interessarsi dell'università. Gli studenti, ma non solo loro, vogliono sapere come è fatta l'università, come funziona, come è governata e quanto costa. Finora non ho fatto lezione in Piazza, ma ho usato un po' del tempo di lezione per insegnare ai miei studenti come è organizzato l'ateneo, cosa fanno il rettore, i presidi, i direttori di dipartimento, i presidenti dei corsi, il senato accademico, il consiglio di amministrazione.

***HO SPIEGATO** che cos'è l'Università Multicampus in Romagna. Molti di loro non ne avevano la più pallida idea. Ho scritto alla lavagna gli stipendi mensili netti di dottorandi, assegnisti, ricercatori, associati e ordinari, di tecnici e amministrativi. Ho parlato del 'Bologna process' e di come dovrebbe funzionare. Ho spiegato perché non si è dottori dopo tre anni. Ho parlato del terzo livello della formazione e del perché i dottorandi sono studenti e non precari, ma che tali diventano se non fanno ricerca e vengono utilizzati per altre mansioni. Ho spiegato loro che il 'lavoro temporaneo' è il normale viatico per accedere alle carriere universitarie in tutto il mondo, perché è il modo di farsi un curriculum vitae, di costruirsi una esperienza e una propria valenza. Anche questo si trasforma in precariato se passano gli anni e se non c'è mercato del lavoro intellettuale fuori dall'università.*

***HO SPIEGATO** che l'Università di Bologna è fatta da 3.250 professori e ricercatori che autonomamente decidono le loro ricerche e i loro studi e che trasferiscono, più o meno bene, le loro cono-*

scenze agli studenti e che la macchina funziona per il lavoro di 2.750 tecnici e amministrativi e di un numero imprecisato di lavoratori temporanei. Ho detto che l'università non produce profitti, ma che ciò nondimeno va governata con criteri di efficienza etica, perché usa i quattrini della gente. Alla prossima lezione dedicherò dieci minuti ai concorsi, e dirò loro come si fa da noi e come si fa in Europa, spiegherò come si valuta la produzione scientifica, e che criteri si usano per assumere e promuovere negli altri Paesi. In cambio ho chiesto ai miei studenti di parlare dell'università con i genitori e gli amici. Conoscendola saranno meglio in grado di giudicarla.

**direttore dell'Istituto di studi avanzati e candidato al Rettorato*